



ARCIDIOCESI DI SALERNO CAMPAGNA ACERNO
Ufficio Evangelizzazione e Catechesi
**SETTORE PER LA CATECHESI
ALLE PERSONE CON DISABILITÀ**



Ai Rev.mi Parroci

Ai Catechisti

In questi giorni, in molte parrocchie, stanno giungendo a termine i percorsi di preparazione alla Prima Comunione e si avvicina il momento in cui i bambini si accosteranno al Sacramento, il che costituisce un'occasione di gioia per l'intera comunità.

Oltre a ribadire il rispetto di quanto indicato nel Direttorio diocesano per i sacramenti rispetto ai tempi e ai modi relativi alla celebrazione della Prima Confessione, della Prima Comunione e della Confermazione, sono giunte a questo Ufficio alcune richieste da parte di Parroci e genitori desiderosi di ricevere informazioni e chiarimenti circa il punto di vista della Chiesa a riguardo della ricezione dell'Eucaristia da parte di bambini con disabilità intellettiva.

La Chiesa, nella sua veste di madre, è da sempre impegnata a formare comunità in cui ciascuno possa sentirsi accolto come persona unica ed irripetibile, a prescindere dalla sua nazionalità, dalla sua estrazione sociale e culturale, dalla sua condizione fisica e mentale. Il Cammino Sinodale è un ulteriore processo pastorale che fa dell'accoglienza, del discernimento e della missionarietà i punti fondamentali della vita della Chiesa.

Eppure, proprio all'interno di queste comunità, si assiste non raramente alla difficoltà di integrazione delle persone con disabilità, siano esse bambini, giovani, adulti o anziani; difficoltà che si manifestano frequentemente all'atto dell'iscrizione dei bambini al catechismo e che risultano direttamente proporzionali alla gravità dell'handicap. Ciò comporta che alcuni di essi, a fine percorso, vengano ritenuti dai catechisti e dai Parroci non idonei al ricevimento della prima Comunione per l'inadeguatezza della preparazione catechistica, causata dalla discontinuità nella frequenza o dai diversi ritmi di apprendimento o dai problemi di relazione con i coetanei.

Nel nuovo Direttorio generale per la catechesi del 2020, si invita ogni comunità cristiana a considerare come persone predilette dal Signore quelle che, particolarmente tra i minori, soffrono di disabilità fisica, mentale o di altre forme di disagio (cfr. 269-272). E in quanto persone predilette

non è pensabile escluderli dall'invito all'incontro con Lui, che il Signore rivolge a chiunque, qualsiasi sia la situazione in cui si trovi.

L'obiezione circa la mancata consapevolezza dell'incontro con Gesù Eucaristia da parte del bambino con deficit intellettivo è largamente superata dalla considerazione che, in questi casi, il desiderio sacramentale è espressione della volontà della famiglia, in analogia a quanto avviene per il Battesimo: quanto vale per l'itinerario di Iniziazione cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi vale anche per le persone con disabilità, ovvero il ruolo centrale della famiglia e la sua integrazione nel cammino di fede. Facciamo in modo che l'incontro con la persona disabile e la sua famiglia diventi l'occasione in cui possiamo coinvolgere la famiglia stessa nel cammino catechistico: in questo modo la cura pastorale delle persone con disabilità diventa addirittura la concretizzazione del senso primo ed ultimo della catechesi (Direttorio, 227).

Nell'Esortazione Apostolica postsinodale *Sacramentum Caritatis* al n. 58, infatti, papa Benedetto XVI raccomandava di assicurare la comunione eucaristica, per quanto possibile, ai disabili mentali, nella fede della famiglia o della comunità che li accompagna. Di conseguenza, l'intera comunità parrocchiale deve essere costantemente sollecitata e preparata a sostenere l'inclusione delle famiglie dei bambini fragili, che devono essere supportate nel ricevere una catechesi adeguata.

Come settore per la Catechesi alle Persone con disabilità stiamo attivando percorsi formativi e costituendo una rete diocesana con esperti del settore (medici, volontari, famiglie, ecc.) per supportare l'impegno dei Parroci e dei catechisti rispetto a questo ambito della pastorale catechetica. Come pure – in chiave sinodale – siamo desiderosi di conoscere esperienze in merito che si attuano nelle parrocchie per poterle condividere a livello diocesano.

Dott.ssa Maria Cirillo

Responsabile settore Catechesi alle persone disabili

Salerno, 29 aprile 2024